



ABBONAMENTO

Per trimestre { Genova . . . Ln. 2 80
 { Provincia . . . » 4. 50
 Esce il martedì, giovedì e sabato.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le associazioni si ricevono in Genova alla tipografia Dagnino, in Provincia agli uffici postali. — Le lettere si dirigeranno FRANCHE al gerente del giornale.

UNA VITTORIA DELLA STREGA.

La Strega lieta e contenta come una ragazza che va a marito, annunzia ai suoi Lettori, che ai marinai della R. flotta fu alquanto migliorato il vitto, e che anzi da Genova si scrisse a Torino per ottenere altre utili riforme. Sia lodato Dio! Le parole un po' caustiche della Strega non andarono al vento!

I
QUINDICI MISTERI

DA MEDITARSI NELLA RECITA

DEL

ROSARIO POLITICO.

MARTEDÌ E VENERDÌ.

Contempleremo i cinque Misteri Dolorosi.

Nel primo Mistero doloroso (dicendo un *Pater Radeschi*, e dieci *Ave Pinelli*), si contempla come l'Indipendenza Italiana dopo aver sudato sangue nel Getsemani di Goito, di Pastrengo, di Santa Lucia, a Milano si trovò ridotta a svenir di dolore, nell'atto che inutilmente pregava i suoi antichi protettori, costretti a far fardello, e ad incamminarsi precipitosi nella Giudea Piemontese, dove gli Scribi ed i Farisei erano radunati a congresso. *Pater Radeschi* ecc. ecc.

Nel secondo Mistero doloroso si contempla come la pazientissima indipendenza Italiana fu spogliata ignuda con sua estrema confusione e legata ad una

colonna, flagellata dai manigoldi con orribile crudeltà, mentre il Giuda stava in bettola coi furfanti a godersi il frutto della sua vendita, maledicendo ed imprecando a colei alla quale avea promesso salute, e prole. *Pater Radeschi*, ecc. ecc.

Nel terzo Mistero doloroso, si contempla come nell'atto istesso che la Indipendenza cadeva la seconda volta sotto la croce a Novara, senza trovare un Cirineo che l'ajutasse; anche la Costituzione in Genova era martirizzata a colpi di cannone e di bajonetta. In questo mistero si contemplano in modo particolare le bombe, le granate, con tutta la loro infinita clientela, che ci piovvero sulle corna; le quali per grazia divina ed umana, erano destinate *ab eterno* a rappresentare fra noi il nuovo Patto, la fusione dei due poteri; onde noi rattivati nella fede e nella speranza, con questo nuovo battesimo lustrale potessimo restar salvi dalla schiavitù del Demonio rosso, che da ogni parte faceva preseliti. *Pater Radeschi*, ecc. ecc.

Nel quarto Mistero doloroso si contempla l'Indipendenza che per la via di Momo e di Civasso, pallida ed affamata, grondante sangue da ogni parte, contornata da Croati, da Scribi, e da Farisei, s'incammina al Calvario di Torino per essere crocifissa! Si contemplano eziandio in questo mistero, le feste di tutti i satelliti di Pilato, di tutti gli sgherri di Erode; il dolore, la mestizia delle due Marie, Maria Camera, e Maria Stampa, le quali a qualche distanza seguono il misterioso convoglio. *Pater Radeschi*, ecc. ecc.

Nel quinto ed ultimo Mistero doloroso si contem-

Ma come l'Indipendenza, appena giunta sul Golgota Torinese per opera del Samaritano Pinelli, del Salsasco di Cafarnao, del Czarnoschi di Betsaida, e di tutti i Ministri, Deputati, e Senatori della Tribù di Giuda, fu confitta sulla dura croce del trattato di pace, sulla quale gli vennero inchiodate le mani ed i piedi con articoli pungentissimi! Si contempla eziandio come dopo alcuni giorni di penosissima agonia, trafitta nel cuore da 75 milioni, abbeverata di fiele, e d'aceto, *emisit spiritum*; per lavare l'Italia dalle ciarlatanate di Gioberti, dai timori di D'Azeglio, dai proclami di Guerazzi, dalle utopie di tutti i partiti; per risorgere poi un giorno più robusta, più bella di prima, a dispetto dei Preti, dei Frati, dei Baroni, i quali si accingono a seppellirla!! *Pater Radeschi*, ecc. ecc.

IMPORTANTE SEDUTA

D'una Camera d'Europa

(CHE SI CREDE ITALIANA)

Un Portiere apre l'uscio della Sala Parlamentare. I Senatori... voglio dire i Membri della Camera di cui parliamo, che si trovano già affollati nell'andito per ordine del Ministero, entrano nella sala con impeto superiore all'età, e si precipitano in massa verso la destra. Nell'entrare si urtano e si riurtano, vanno innanzi a furia di caloi e fanno forza di gomiti; potrebbero rassomigliarsi ad un maroso quando ingrossa la tempesta, se le spalle incurvate e i passi barcollanti di molti, non richiamassero alla mente, idee più prosaiche. Alcuni perdono la parrucca, altri il cappello o gli occhiali, alcuni restano appiccicati pei loro crocioni agli occhielli dell'abito del compagno, altri sdrucciolando servono di sgabello a quelli che vengono loro dietro. Chi è tirato pel codino e chi per la giubba, chi è afferrato pel naso e chi per le orecchie (l'uno e le altre di smisurata lunghezza), chi è sollevato in aria, e chi pestato sotto i piedi. Finalmente dopo mille spintoni e dopo cento scappucci, i moderni Papiriri si avvicinano ai sospirati e contesi Banchi, e vi entrano alla rinfusa a prender posto. Tanta è la gara di sedervi che lo spazio in breve diventa angusto, e molti (massime quelli che siedono alle estremità) sono costretti a starvi seduti su con una sola natica e col l'imminente pericolo d'un capitolombolo. Non occorre il dire, che la sinistra è perfettamente vuota, a disposizione del Portiere e degli Uscieri della Camera.

IL PRESID. (suona il campanello) La seduta è aperta. La discussione cade quest'oggi sul Trattato di Pace conchiuso dal Piemonte coll'Austria (*applausi*). Chi domanda la parola sul Trattato di Pace, si alzi.

Un Senatore lungo lungo, grosso grosso, che ha molta analogia con Balbi-Piovera, domanda la parola. Gli è accordata.

SENAT. Colleghi onorandissimi! Il Trattato di Pace e di perpetua amicizia coll'Austria (*bravo!*) è per me una necessità (*bene!*) quindi, come tale dev'essere da noi subito, ed approvato in silenzio. (*bravissimo!*) Propongo adunque che sia approvato senza discussione. (*applausi prolungati*).

Un'altro Senatore (cioè un'altro membro di quella Camera) il solo che non abbia coda in tutto l'augusto Consesso, domanda la parola. E' accordata.

SENAT. Un momento di pazienza. Osservo all'onorevole preopinante, che il Regolamento vuole che qualunque legge sia discussa, prima d'essere approvata. (*rumori e segni di disapprovazione*), quindi....

VOCI A DESTRA. Mettete quell'articolo del Regolamento, coll'articolo dello Statuto che riguarda la Guardia Nazionale (*ilarità*).

IL PRESID. Parlando chiaro il Regolamento a questo proposito, non posso prescindere. Debbo quindi a mio malgrado aprir la discussione sul Trattato di Pace (*sbadigli*).

Un terzo Senatore, che dev'essere probabilmente un Banchiere, domanda la parola.

Gli è accordata.

SENAT. La discussione sul Trattato di Pace, non dev'esser troppo lunga a mio parere. Io dico che il Trattato di Pace è l'atto più grande del presente Ministero (*bene!*) Il Trattato dev'essere approvato perchè è giusto ed onorevole (*bravo!*) perchè assicura meglio l'ordine all'interno, e il credito all'estero (*bene!*) Con questo Trattato i nostri vini anderanno in Lombardia senza Dazio (*bravissimo!*) i fondi si alzeranno (*applausi unanimi e prolungati*) e le nostre pensioni saranno pagate puntualmente (*A questo punto l'oratore è interrotto dalle generali acclamazioni; tutti si alzano e lo riconducono in trionfo al suo posto. Da tutte le parti, cioè dalla destra, si grida: La chiusura, la chiusura.*

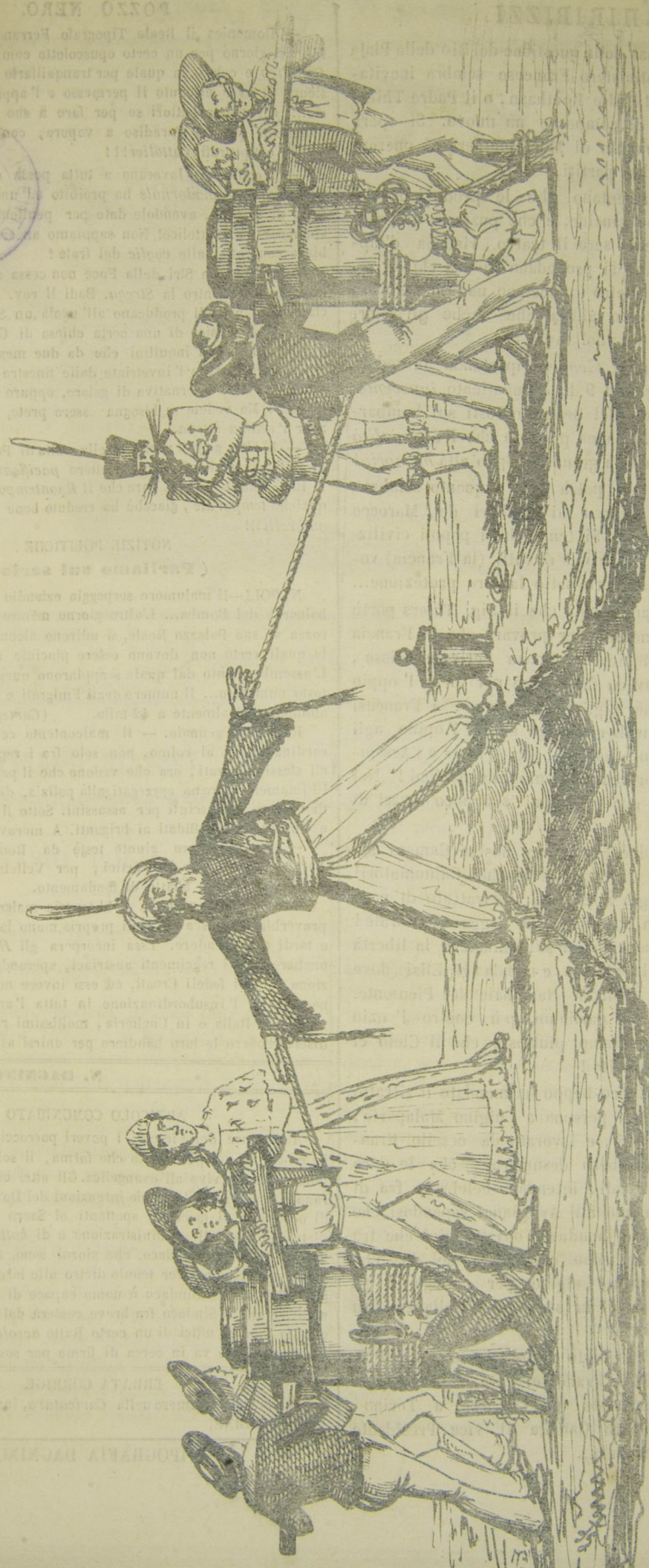
IL PRESID. Dunque metto ai voti il Trattato di Pace. Chi approva il Trattato di Pace si alzi (*tutti si alzano*). Ora farò la controprova. Chi non l'approva si sieda (*nessuno si siede*). Il Trattato è approvato all'unanimità.

La seduta è sciolta. Viva il Senato, (cioè quella Camera di cui parliamo!)

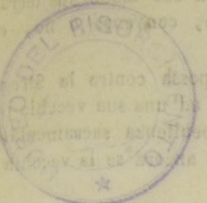
QUESTA È GRAZIOSA!

Il Cattolico potrà impunemente sentenziare tutti i liberali d'ogni paese, per ladri furfanti ed assassini; e la povera Strega non potrà con buona grazia, snocciolare ai suoi lettori le *divozioni* d'un prevosto, le *piaghe* (parliamo delle sante) di un Canonico, i dolori (santissimi) d'una Monaca e via dicendo? Oh questa è proprio graziosa! sarebbe pur tempo, o buffoni, di finirla... Sarebbe pur meglio che invece di ficcare il naso in politica, continuaste a smoccolare delle lampade, ed a cantare dei *Kirie!* guadagnereste forse di più, ed avreste certo meno nemici! Ah Preti! Preti! bisogna pur dire che abbiate perduto il cervello! pretendere di far argine ad un fiume precipitoso, pretendere di fermarne il corso con una palizzata di vecchi cappelli da Gesuita? Oh questa è grossa! Fate pure, o buoni Reverendi, noi ci vedremo alla raccolta. La Strega continuerà a farla da Cam, e voi se potete non vi scordate di Onam!

Il Sultano fra il Martello e l'Ancudine.



12



— In conseguenza della questione del Rio della Plata la dimissione del Ministero Francese sembra inevitabile. Non si sa se il Padre Roothaan, o il Padre Thiers saranno incaricati di comporne un nuovo. Si spera però, che coll'intervento di Montalembert si opererà una fusione fra i due partiti...

— Molti si lamentano che le produzioni del Sant'Agostino, sono rancide, e che puzzano di Francese... Eppure tutte le sere il teatro risuona d'applausi! Gli spettatori si provvedano di una chiave come quella di San Pietro, facciano una suonatina a modo coro, e vedranno allora che anche gli attori cangeranno tuono! Ci vuol tanto??

— La *Gazzetta di Genova* riportando la seduta della Camera del giorno 9 ha dimenticato *innocentemente* le calde parole del Deputato Josti sul bombardamento di Genova. Bisogna pur dire che l'*Ufficialità* per certi giornali sia d'un grande intoppo alla memoria!

— Garibaldi, non potrà più, a quanto sembra, vivere in pace in mezzo ai barbari del Marocco nella Città di Tangeri. Si teme che i popoli civilizzati, fra i quali il più civile di tutti (la Francia) vogliano nuovamente prenderlo sotto la loro protezione...

— Fra i molti argomenti che il Sig. Thiers portò all'Assemblea Francese per provare che la Francia può intervenire a Montevideo senza pericolo; disse, che se gli Inglesi avean fatto bere per forza l'oppio ai Chinesi con poche migliaia d'uomini, i Francesi a pari potevano far bere senza sforzo l'oppio agli Americani. Che mania hanno il Sig. Thiers e l'Assemblea Francese di far bere l'oppio alle nazioni! Noi però lo avvertiamo che i Romani son poco teneri di quella bevanda...

— Alcuni si dolgono, che la nostra Camera sta colle mani in mano e va per le lunghe. Calunniatori! In pochi giorni ha già approvato il trattato di pace coll'Austria, ed ha riformato la legge Elettorale! Se dura in vita ancora un mese, ammazza la libertà di stampa, squarta lo Statuto, e manda agli Elisi (dove c'è, s'intende) la Guardia Nazionale del Piemonte. Per carità lettori, non parliamo più contro l'ozio della Camera! Preghiamo piuttosto che il Cielo ci scampi da tanta operosità!

— Sua Maestà Cecco-Beppo ha mandato il ritratto della sua vaghissima persona a Luigino Malaparte, contornato di brillanti, e lavorato da cesello Francese. I maligni vorrebbero desumerne, che le loro Maestà Imperiali e Reali, intendano celebrare fra di loro qualche Matrimonio all'Astigiana, sapendosi che i ritratti non sogliono mandarsi dai Principi che tra fidanzati. Ma queste sono calunnie. Vuol dire che Cecco-Beppo, riguarda Luigino per collega, e gli manda il suo ritratto in segno di fratellanza. Fra Imperatori! si capisce.

— Dupin il primogenito s'è dimesso dalla Presidenza dell'Assemblea Francese. Pare che i rappresentanti abbiano mandato un Corriere a Torino, per chiedere alla nostra Camera il vice Presidente Palluel, per rimpiazzarlo...

— Domenica il Reale Tipografo Ferrando dovette lavorare tutto il giorno per un certo opuscolo commessogli dalla ditta *Cattolico* e comp. la quale per tranquillarlo in coscienza, lo assicurò di aver ottenuto il permesso e l'approvazione del Vicario.... Oh vedete Lettori se per fare a suo modo in terra, e andarsene poi in Paradiso a vapore, convenga o no, esser Preti, e tipografi *Cattolici*!!!

— I confessori lavorano a tutta possa contro la Strega... Un *zoccolante madornale* ha proibito ad una sua vecchia penitente di leggerla, avendole dato per penitenza sacramentale di abbonarsi al *Cattolico*! Non sappiamo ancora se la vecchia abbia acconsentito alle *voglie* del frate!

— Anche Don Siri della Foce non cessa di predicare contro la stampa, e contro la *Strega*. Badi il rev. Siri che queste declamazioni non gli producano all'ugola un *Sciuro*!!

— Un Canonico di una certa chiesa di Genova per cacciar via alcuni poveri inquilini che da due mesi non gli pagavano il fitto! fece levare l'invetrate dalle finestre e costrinse gli sventurati alla dura alternativa di gelare, oppure di lasciargli libera la casa! Ma vedete se bisogna essere prete, e poi canonico per aver l'anima buona.

— L'altro giorno partirono alla volta di Pegli due compagnie di Carabinieri Reali, per rimettere *pacificamente* in Canonica il Rev. *Buontempo*.... Pare che il *Buontempo* temesse a ragione qualche *temporale*, giacchè ha eredito bene di munirsi di tanti ombrelli!!!

NOTIZIE POLITICHE

(Parliamo sul serio)

NAPOLI—Il malumore serpeggia eziandio nei Lazzari, unico baluardo del Bomba... L'altro giorno mentre s'avviava in carrozza al suo Palazzo Reale, si udirono alcune grida minacciose le quali certo non devono essere piaciute al mitissimo Re... L'assembramento dal quale scapparono queste grida era piuttosto numeroso... Il numero degli Emigrati e carcerati del Regno ammonta attualmente a 42 mila. (*Carteggio della Strega*)

ROMA, 6 gennaio. — Il malcontento contro i francesi e il cardinalume è al colmo, non solo fra i repubblicani, ma fra gli stessi moderati, ora che vedono che il papa non giunge mai. Ultimamente furono aggregati alla polizia, duecento borghigiani di Faenza, conosciuti per assassini. Sotto il papa le proprietà e l'ordine sono affidati ai briganti. A meraviglia!

— Alcune lettere giunte testè da Roma annunziano la partenza del papa da Portici, per Velletri... Noi crediamo questa voce priva affatto di fondamento.

UNGHERIA, 4 gennaio. — L'Austria malgrado la sua astuzia proverbiale, va scavando di propria mano la fossa, in cui presto o tardi dovrà cadere. Essa incorpora gli *Honvéd* (prigionieri ungheresi) nei reggimenti austriaci, sperando tenerli in soggezione coi suoi fedeli Croati, ed essi invece non fanno che seminare meglio l'insubordinazione in tutta l'armata. Alla prima rivolta in Italia o in Ungheria, moltissimi reggimenti austriaci diserterebbero le loro bandiere per unirsi agli insorti.

N. DAGNINO Gerente.

ARTICOLO COMUNICATO

Alla Croce dei Fieschi, i poveri parrochiani sono proprio in croce. Di sei parrocchie che forma, il solo parroco del Capoluogo se la vive all'evangelica. Gli altri cinque invece lavorano proprio secondo le pie intenzioni del Da Gavenola... Invece di occuparsi di faccende spettanti al Sacro Ministero, tengon dietro ad affari di amministrazione e di bottega, menando per il naso il povero Sindaco, che giorni sono, trovossi al pericolo di un processo per aver tenuto dietro alle loro istigazioni... Fortuna che il Vice Sindaco è uomo capace di eludere i loro tranelli... e che il Sindaco fra breve cesserà dal suo impiego... non ostante i buoni uffici di un certo Ratto accolto di questi Reverendi, il quale va in cerca di firme per sostenerlo!...

ERRATA CORRIGE

Nel presente numero nella *Caricatura*, invece di ANCIUDINE leggi INCUDINE.

TIPOGRAFIA DAGNINO.